

NAVIGARE LA TRANSIZIONE VERDE

Il Green Deal europeo ha orientato l'ultimo mandato politico della Commissione introducendo una nuova ondata di iniziative per la sostenibilità che interessano l'industria cosmetica e la sua filiera produttiva

MARK SMITH direttore generale NATRUE



integrazione tra l'obiettivo di inquinamento zero, di un'economia pulita e circolare e il modo in cui i consumatori af-

frontano la transizione ecologica e digitale è oggi al centro di trasformazioni destinate a ridefinire il settore, le sue filiere e i trend di consumo a partire dal 2025. Tuttavia, sebbene la competitività europea miri a un ruolo sempre più rilevante nel prossimo mandato politico fino al 2029, ciò non significa che il Green Deal europeo^[1] abbia perso rilevanza.

Filiere produttive e crescita sostenibile

I consumatori sono sempre più attenti all'etica e ai valori delle aziende, nonché all'impatto ambientale e sociale dei prodotti e delle materie prime da cui provengono. In risposta a queste crescenti aspettative, sono emerse nuove normative focalizzate sulla responsabilità aziendale e sulle pratiche delle catene di fornitura, come il Regolamento europeo sulla deforestazione (EUDR)^[2], la Direttiva sulla corporate due diligence (CSDDD)^[3] e la Direttiva sul report di sostenibilità aziendale (CSRD)^[4]. Sebbene la loro applicazione riguardi principalmente alcune materie prime (come l'olio di palma) o grandi aziende (con oltre 1.000 dipendenti e un fatturato globale netto di 450 milioni di euro), è chiaro che queste iniziative segnano un punto di svolta, imponendo alle imprese la responsabilità per il potenziale impatto delle loro attività e catene di fornitura sull'ambiente e sui diritti umani. La CSRD, che interessa oltre 50.000 aziende, amplia gli obblighi di rendicontazione non finanziaria, introduce il concetto di doppia materialità e richiede la verifica esterna dei claim di sostenibilità. Tuttavia, a causa delle sfide globali legate alla sua attuazione, la Commissione ha proposto una proroga di 12 mesi per l'EUDR e ha avviato procedure di infrazione contro 17 Stati membri europei per non aver recepito pienamente la CSRD nel diritto nazionale.

Economia circolare ed ecodesign

Il miglioramento degli imballaggi per renderli più sostenibili è una sfida complessa, ma con l'aumento della consapevolezza del pubblico riguardo all'impatto ambientale, la spinta verso il cambiamento è inevitabile. In questo contesto, la circolarità rappresenta il fulcro di qualsiasi economia futura. È fondamentale proseguire nel miglioramento della progettazione dei prodotti, ridurre l'impatto ambientale e gestire adeguatamente i rifiuti. Due iniziative chiave nell'ultimo mandato sono state il Regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili (ESPR)^[4], già entrato in vigore, e il Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR)^[5], provvisoriamente approvato dal Parlamento e dal Consiglio europei. Alcuni aspetti dell'ESPR e del PPWR si sovrappongono, come la definizione di requisiti per le



Politiche presenti e future

Il Green Deal europeo e le proposte politiche successive ampliano il tradizionale quadro normativo dei cosmetici per coprire un numero crescente di aspetti lungo tutta la filiera produttiva. Queste iniziative interessano diversi ambiti, come l'origine delle materie prime, la produzione, le sostanze ammesse negli imballaggi o nei prodotti, la riciclabilità del packaging e la verifica delle dichiarazioni ambientali e sociali rivolte ai consumatori. Il cambiamento è in corso: entro la fine del decennio 2020, l'adattamento a questi nuovi requisiti sarà completato e la loro applicazione pienamente operativa. Di conseguenza, il rispetto delle norme diventerà fondamentale e chi non sarà preparato rischierà danni finanziari o di reputazione. Resta da chiarire come si evolverà concretamente la regolamentazione dei prodotti cosmetici.

Verso un'industria ecologica

la centralità di temi come l'azione per il clima, la decarbonizzazione industriale e l'economia circolare. L'epoca della corsa al prezzo più basso a ogni costo è ormai superata: le industrie hanno compreso che la sostenibilità sociale e ambientale è strettamente legata alla sostenibilità economica nel lungo termine. Per supportare la sostenibilità e il commercio, è evidente che una domanda solida e un mercato sicuro per prodotti con caratteristiche e profili migliorati siano fondamentali. Dal punto di vista degli interessi e delle aspettative dei consumatori, questa prospettiva appare realistica. Tuttavia, il successo della trasformazione del settore richiederà sia un adeguato supporto finanziario, sia autorità di controllo consapevoli delle implicazioni di questo cambiamento.

sostanze problematiche e le misure generali relative alla riduzione, al riutilizzo e al riciclaggio dei rifiuti. Nel settore cosmetico, l'impatto immediato dell'ESPR riguarda principalmente la riduzione dei rifiuti, prevenendo la distruzione di prodotti invenduti, anche se sarà necessario verificare se, in futuro, saranno introdotte ulteriori misure specifiche per il settore tramite atti delegati. Per favorire la trasparenza e la tracciabilità, l'ESPR introduce il passaporto digitale del prodotto, che riguarda i prodotti, i componenti e i materiali, con l'obiettivo di sostenere la circolarità, promuovere la sostenibilità e rafforzare la conformità alle normative. Dal canto suo, il PPWR stabilisce requisiti di sostenibilità e di informazione al consumatore, tra cui misure per ridurre i rifiuti di imballaggio, la responsabilità estesa del produttore e l'armonizzazione dell'etichettatura. Tra gli obiettivi di questo regolamento vi sono anche le dichiarazioni ambientali, l'incremento della riciclabilità e l'introduzione di contenuto riciclato da rifiuti plastici post-consumo a partire dal 2030.

Chimica e cosmetici

La produzione attraverso la chimica verde, utilizzando, ad esempio, la biotecnologia o il riciclo dei flussi di rifiuti industriali e dei sottoprodotti, è diventata un concetto

L'agenda normativa degli ultimi cinque anni avrà un impatto significativo sulle imprese dell'Unione Europea negli anni a venire. Anche se il Green Deal potrebbe subire modifiche, è improbabile che venga accantonato del tutto nei prossimi cinque anni. L'attenzione alla competitività non altera

sempre più presente nel settore cosmetico. Questa tendenza segna il passaggio dal fare affidamento su sostanze petrolchimiche (limitate) al dare priorità ad alternative rinnovabili e sostenibili. Nell'ambito dell'ambizioso obiettivo UE di raggiungere "inquinamento zero", la Strategia chimica per la sostenibilità (CSS)^[6] del 2020 aveva un duplice scopo: proteggere meglio i cittadini e l'ambiente e promuovere l'innovazione verso sostanze chimiche sicure e sostenibili fin dalla fase di progettazione. Questo ha portato, nel 2021, a misure successive per allineare gli obiettivi della CSS alle normative esistenti, tra cui REACH, CLP e il Regolamento sui cosmetici (CPR). Ad oggi, però, è stata completata solo la revisione del CLP^[7]. Sebbene una proposta di revisione del REACH non sia ancora stata pubblicata, alcuni concetti chiave della CSS potrebbero persistere e influenzare le politiche future; ad esempio, l'integrazione del concetto di "uso essenziale"^[8] e l'applicazione dell'approccio "una sostanza, una valutazione", già oggetto di tre proposte di direttiva^[9] da parte della Commissione europea nel 2023. Questi concetti fondamentali della CSS sono stati riflessi nel lavoro preliminare sulla revisione del CPR^[10]. È prevista, per il secondo trimestre del 2025, una valutazione del CPR^[11], per verificare se l'attua-

le regolamento sta raggiungendo gli obiettivi previsti.

Consumatori e claim

Gli utenti fanno affidamento sui claim come riferimento per orientarsi e prendere decisioni informate e le dichiarazioni ambientali svolgono, dunque, un ruolo sempre più importante nelle scelte di consumo. Per fornire una base solida, comparabile e verificabile che possa favorire lo sviluppo di un'economia verde e circolare, l'ultima Commissione ha proposto due direttive complementari anti-greenwashing, entrambe supportate da certificazione di terze parti. Ad oggi, la revisione delle Direttive sulle pratiche commerciali sleali (UCPD) e sui Diritti dei consumatori ha portato alla Di-





rettiva sull'empowerment dei consumatori per la transizione verde (ECGT)^[12]. L'ECGT stabilisce regole generali e agisce come rete di sicurezza per le dichiarazioni di sostenibilità, introducendo modifiche mirate per contrastare azioni fuorvianti e omissioni. Inoltre, prevede nuovi divieti per dichiarazioni ambientali generiche (ad esempio, "biodegradabile" o "a base biologica") inserite nella black list dell'allegato I, con l'obiettivo di semplificare l'applicazione delle norme e garantire condizioni di concorrenza eque. Gli Stati membri avranno due anni per integrare il testo nel diritto nazionale, con applicazione dell'ECGT a partire dal 27 settembre 2026. Poiché l'ambito di applicazione dell'ECGT è orizzontale, tutti i settori sono coperti, sebbene l'applicazione si

limiti al business-to-consumer (B2C). Nel frattempo, complementare all'ECGT e con lo stesso campo di applicazione è la proposta di Direttiva sulle dichiarazioni verdi (GCD), che stabilisce regole specifiche per le dichiarazioni e le etichette ambientali esplicite. La GCD prevede una procedura di verifica ex ante delle dichiarazioni, ma la posizione negoziale del Consiglio introduce una procedura semplificata per esentare alcune dichiarazioni ambientali esplicite per gli operatori idonei. Si prevede che il processo legislativo entri nella fase di trilogia istituzionale con la Commissione entro il primo trimestre del 2025. In definitiva, la coerenza tra i due testi finali è cruciale per evitare conflitti che potrebbero ostacolare il raggiungimento del loro obiettivo comune.

Il futuro della sostenibilità

Con l'esito delle elezioni europee e la pubblicazione del Rapporto Draghi^[13], diventa sempre più urgente focalizzarsi sulla competitività futura dell'Europa. Le priorità per la nuova Commissione riguarderanno principalmente il clima, la decarbonizzazione industriale e l'industria sostenibile. In questo contesto, da quest'anno è previsto un ulteriore sviluppo dell'economia circolare, accompagnato da un pacchetto di misure sulle sostanze chimiche, incentrato sul REACH. L'armonia con gli altri atti legislativi è cruciale e, come per tutte le iniziative del Green Deal, sarà necessario trovare un equilibrio chiaro tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, le necessità economiche e le capacità del mercato. In questo senso, sarà fondamentale un quadro normativo che promuova l'innovazione sostenibile e, al contempo, favorisca l'empowerment dei consumatori, permettendo loro di compiere scelte di acquisto consapevoli e responsabili. Con l'accelerazione della transizione, i produttori di cosmetici dovranno adattarsi a una rete sempre più complessa di normative, anche al di fuori del CPR. Per questo, sarà essenziale una maggiore collaborazio-

ne precompetitiva per sfruttare le opportunità offerte da pratiche standardizzate e iniziative che abbattano le barriere all'ingresso, in particolare per le PMI. Se, da un lato, gli adattamenti normativi rappresentano una sfida, dall'altro, offrono l'opportunità di promuovere un approvvigionamento etico e sostenibile, proteggere la biodiversità e aumentare la trasparenza lungo tutta la filiera. I vantaggi della transizione digitale forniranno gli strumenti per spiegare ai consumatori gli aspetti complessi della transizione verde e migliorare ulteriormente la trasparenza. ●

BIBLIOGRAFIA

- ^[1] European Green Deal https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en
- ^[2] Regulation (EU) 2023/1115 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A32023R1115>
- ^[3] Regulation (EU) 2023/1115 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A32023R1115>
- ^[4] Regulation (EU) 2024/1781 <https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2024/1781/oj>
- ^[5] <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7859-2024-INIT/en/pdf>
- ^[6] https://environment.ec.europa.eu/strategy/chemicals-strategy_en
- ^[7] Regulation (EU) 2023/1115 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A32023R1115>
- ^[8] <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/90926c62-0365-11ef-a251-01aa75ed71a1/language-en>
- ^[9] https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_23_6413
- ^[10] https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/13197-EU-chemicals-strategy-for-sustainability-Cosmetic-Products-Regulation-revision_en
- ^[11] https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/14433-Cosmetic-Products-Regulation-evaluation_en
- ^[12] Directive (EU) 2024/825 https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ:L_202400825
- ^[13] https://commission.europa.eu/topics/strengthening-european-competitiveness/eu-competitiveness-looking-ahead_en